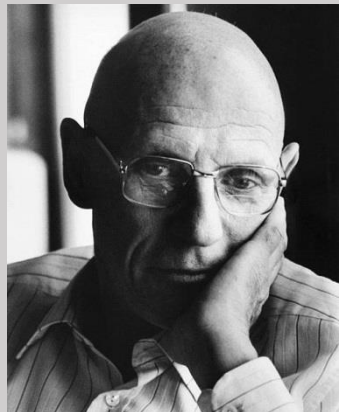


Abbi cura di te stesso, raccomanda Foucault (2)

di REDAZIONE



Paul-Michel Foucault
(Poitiers, 15 ottobre 1926 –
Parigi, 2 giugno 1984)

Prendersi cura di sé, è il terzo motto che i Greci leggevano nel Tempio di Delfi insieme a *Conosci te stesso* e *Nulla di troppo*. Anche questo motto era caro a Socrate, ricorda Foucault.¹ Mentre Platone ed Aristotele lo trascurano, nel loro desiderio di dare corpo al Nuovo Sapere che con loro si caratterizza nel metodo, due metodi diversi.

Lo s'intende se si guarda ad un dialogo di Platone ritenuto spurio, *Alcibiade*, perché poco platonico. È secondo Proclo il primo dei dialoghi, lo si pensa spurio perché diverso, cioè, per Foucault, troppo socratico

Si parla della formazione dell'uomo politico. Atene è la piccola città stato greca in cui si pone la nascita della democrazia diretta, i pochi abitanti si diedero leggi che si proponevano di rispettare i diritti di tutti – è un'eccezione anche nell'antichità, non ha poteri dispotici ma leggi e discussione. Il suo modello fu reso esaltato dall'età di Pericle, ricca di scrittori fecondi e venerati nei secoli.

Lasciò quindi un vero mito storico intorno a sé, come molti secoli dopo Ginevra, la patria di Rousseau, che ne richiamò l'ideale democratico di città ordinata di cittadini liberi, ne fece un ideale vivo nell'Europa del '700. Ma si opponeva che solo una piccola città come Atene potesse godere di democrazia diretta equilibrata, come dominare gli spazi di una nazione moderna? Il primo diffondersi dei media non creò la nostra società della comunicazione, ma smentì questa opinione: il telegrafo ottico annunciò quasi in contemporanea a Parigi la vittoria di Valmy, i giornali quotidiani organizzavano la formazione dell'opinione pubblica, rendendo attuale il discorso.

Come pensava Socrate si debba formare l'uomo politico? Richiamò i tre motti del tempio di Delfi, che l'aveva detto sapiente: *Conosci te stesso* era scritto sul tempio. Socrate ne spiegò il senso nella conoscenza, il primo passo è appunto questo, riconoscersi uomo, non onnisciente, *Sapere di non sapere*. È un sapere? Sapere di non sapere è un sapere? Non è ignoranza? È certamente l'ignoranza di una risposta, 'invito a meditare sui diversi punti di vista che la gente propone, nelle definizioni e nella morale; da molti punti di vista, dalla discussione di opinioni, vedo il negativo e il positivo e guadagno una opinione consolidata. Il secondo motto, *Nulla di troppo*, raccomanda di evitare gli eccessi, l'equilibrio è sovrano, esagerare nello spendere o nel conservare, guasta la morale: quattro sono le virtù del politico: la giustizia (*sophia*), la saggezza (*dikaioσύνη*), la temperanza (*soφροσύνη*), il coraggio (*andreia*).

Socrate poi raccomanda ad Alcibiade di badare al terzo motto, *Abbi cura di te*. Qui segnala Foucault è la vera novità su cui vuole far porre attenzione: Socrate lo sottolinea, Platone ed Aristotele no, sono già panrazionalisti, non pensano ai problemi dell'uomo in quanto tale ma al sistema della conoscenza. Abbi cura di te stesso vuol dire conosci l'angoscia ed evitala. Siamo angosciati perché siamo vivi, è un meccanismo di difesa. Ma senza combatterla, non si vive, la paura che domina genera la nostra

¹ Michel Foucault, *L'ermeneutica del soggetto. Corso al Collège de France 1981-2*, Feltrinelli 2003 (2001)

trascendenza al presente di serenità che è quello di tanti giorni della vita. Nel momento del pericolo l'angoscia si trasforma in altro, è proprio nella calma che essa rivela il suo potere negativo, paralizzante, che come ogni trascendenza rende la vita incapace di conquistare l'equilibrio.

Alcibiade, perciò, se vuole essere uomo politico, si prenda cura di sé, mediti una vita serena, inserisca nel suo vivere azioni capaci di realizzarla. Se non sa gestire se stesso, come potrà gestire altri? Sarebbe una sciagura per sé e per la città, mentre così saprà guidarla verso quello che è anche il classico ideale greco dell'educazione (Foucault pp.37-40): la *Paideia*. È anche il titolo di un bellissimo libro di Werner Jaeger, un'opera degli anni '30 ancora disponibile, riedita nel 2003.

Cos'è questo ideale? la formazione dell'uomo saggio – saperi umanistici e scientifici lo aiutano a risolvere i problemi grazie alla sua sapienza equilibrata, fatta di competenze che si bilanciano organicamente. Occorre questa cultura ad una persona costruttiva come un politico democratico deve essere, la capacità di mediare e discutere, non di vincere nella battaglia – questa, vale coi nemici, con cui non c'è negoziato senza una convincente prova di forza. Ma non ci sarà mai solidarietà e rispetto spontaneo delle comunità, come si chiede in democrazia. Socrate, non si dimentichi, morì senza voler fuggire di prigione, perché le Leggi della città lo avevano condannato, benché ingiustamente. Questo è l'esempio estremo con cui educava il politico alla piena partecipazione e sostegno alla vita pubblica.

Paideia e *Prendersi cura di sé* sono non una conquista fatta una volta per tutte ma un continuo esercizio: la parola usata (*epimeleia heautou*) si usa anche per la ginnastica: la cultura è esercizio, l'equilibrio saggio è capacità di avere buone abitudini di vita. Occorre capire come fare, ma poi anche mettere in pratica, giorno per giorno, la lotta per essere sereni, debellando l'angoscia.

(continua)